

NOTA BIOGRAFICA

Andrea Di Gregorio si è laureato in filosofia alla Scuola Normale di Pisa. Traduce dall'inglese e dal greco, per grandi case editrici italiane come la Bompiani, la Adelphi, la Mondadori.

Lavora anche come copywriter pubblicitario ed editor e da molti anni tiene corsi in Italia e in Svizzera sulla traduzione, ma anche sulla scrittura creativa.

Suoi articoli e interventi sono stati pubblicati su riviste scientifiche e alcuni di essi si trovano anche su Internet.

Andrea è socio dell'Associazione Italiana di Studi Neogreci e dell'Associazione Italiana Traduzione Interpreti, che ha fornito il suo patrocinio al *Vademecum del traduttore*.

PRESENTAZIONE

Il *Vademecum del traduttore* di Andrea Di Gregorio, pubblicato dalla Società Editrice Dante Alighieri, è un prontuario di problemi e soluzioni traduttive che si rivolge a chi studia traduzione e ai traduttori professionisti.

Si tratta di un manuale avanzato, che è utile sia ai traduttori tecnico-scientifici sia agli editoriali, e per la grande attenzione rivolta alle problematiche del testo tradotto, interessa tutti i traduttori verso l'italiano, indipendentemente dalla lingua di partenza.

I moltissimi esempi di cui il *Vademecum* è ricco, in particolare dall'inglese e dal tedesco, sono tratti dai campi più svariati: giurisprudenza, marketing, letteratura, pubblicità e offrono una panoramica davvero ampia di casi e di discussioni.

Il *Vademecum del traduttore* è articolato in tre grandi capitoli:

1. Dal testo-fonte alla traduzione: l'accordo con il committente
2. La revisione del testo tradotto
3. La redazione del testo tradotto

Ogni capitolo si conclude con una batteria di esercizi che sono uno strumento di riflessione e verifica e, naturalmente, di discussione.

ALCUNI CONTENUTI DEL SEMINARIO

La prova di traduzione

Come dev'essere strutturata una prova di traduzione? Cosa si aspetta il committente e cosa si deve aspettare il traduttore. La prova dev'essere retribuita o no?

Il redattore revisore

Che caratteristiche deve avere il revisore nei confronti del traduttore? Che rapporto deve avere con il committente? E che tipo di lavoro deve fare sul testo?

Che cos'è la **revisione conservativa**?

L'idiomaticità

L'idiomaticità è un punto nodale anche se, tra tutti, è il più trascurato e, spesso, completamente negletto. Il lettore dovrebbe poter leggere un testo scritto in un italiano parlato correntemente dai

nativi e non in un italiano che rispecchia le costruzioni sintattiche e grammaticali della lingua-fonte e presenta troppi “calchi”. Ma come ottenere questo risultato?

L'attrito linguistico

Contro l'idiomaticità congiurano diversi elementi che sono stati adeguatamente studiati. Innanzi tutto l'attrito linguistico, ossia quella particolare pressione esercitata da una lingua sull'altra che porta, lentamente, a cambiare la grammatica e la sintassi “della lingua materna di un parlante che ha un contatto prolungato con una lingua straniera”. Si può evitare?

Le controversie linguistiche

Come gestire le controversie linguistiche con il committente? Chi deve decidere se *qual è* si scrive con l'apostrofo o senza?

I calchi

Come evitare i calchi è argomento generalmente trattato nei corsi di traduzione. Ma come comportarsi di fronte a un calco che è ormai entrato nell'uso e ha “cacciato” la parola o la struttura italiana originale?

Cosa deve saper fare un traduttore “moderno”?

Il *Vademecum del traduttore* ha come sottotitolo “idee e strumenti per una nuova figura di traduttore”. Ma in che cosa si sintetizza questa novità e questa modernità

